

COMUNICATO STAMPA

**OMAGGIO A
GIORGIO DE LULLO E ROSSELLA FALK**



Presentazione del libro

**“Giorgio De Lullo regista pirandelliano:
dal teatro alla televisione”**

di

Fabio Poggiali

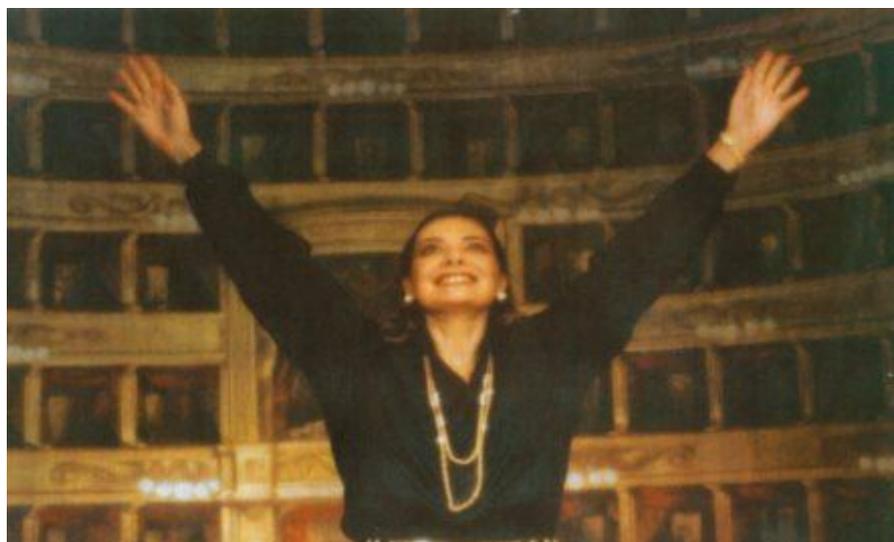
Edizioni MIMESIS

Proiezione del documentario

ROSSELLA FALK “ Gli occhi più occhi di così”

regia di

Fabio Poggiali



Accademia nazionale d'arte drammatica Silvio d'Amico

Venerdì 29 novembre 2013
Ore 18.30
Teatro Studio “Eleonora Duse”
Via Vittoria, 6 – Roma



Venerdì 29 novembre, alle ore 18.30, l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica “Silvio d'Amico” ricorda **Giorgio De Lullo** e **Rossella Falk**, due grandi artisti che hanno mosso i loro primi passi in Accademia e il cui alto magistero è stato di stimolo e insegnamento a generazioni di attori e registi.

Fabio Poggiali, attore, regista, studioso e storico della **Compagnia dei Giovani** alla quale ha dedicato, negli anni, grande attenzione, anche in virtù della sua ventennale collaborazione con Rossella Falk, condurrà questo viaggio nella memoria introducendo alla lettura del suo libro “**Giorgio De Lullo regista pirandelliano: dal teatro alla televisione**” – testimonianze e ricordi di Rossella Falk, Romolo Valli, Pier Luigi Pizzi, Elsa Albani, Ferruccio De Ceresa, Ugo Pagliani, Paola Gassman, Giulia Lazzarini, Carlo Giuffré, Paolo Stoppa, Giuseppe Patroni Griffi, Giorgio Albertazzi.

A conclusione della serata verrà proiettato il documentario **ROSSELLA FALK, “Gli occhi più occhi di così”**, regia di **Fabio Poggiali**.

*

Fabio Poggiali dichiara: *Giorgio De Lullo (1921-1981), dopo aver frequentato l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica “Silvio d'Amico”, è stato uno dei più fertili allievi di Luchino Visconti ed è considerato un Maestro della scena italiana: il volume illustra la sua filosofia ed espone le più significative testimonianze riguardo al suo lavoro da parte di studiosi e critici. Ho dedicato un ampio capitolo al rapporto tra teatro e tv, dalla sua nascita (1954) ad oggi, per poi analizzare gli spettacoli pirandelliani che De Lullo realizzò prima in palcoscenico e poi per un'edizione televisiva, con protagonisti Romolo Valli e Rossella Falk: Sei personaggi in cerca d'autore; Il giuoco delle parti; L'amica delle mogli; Così è (se vi pare); Trovarsi; Enrico IV. Da ciò che emerge nel volume, l'impegno artistico di De Lullo, può essere definito, sinteticamente, "per un teatro etico", in cui, cioè, le qualità professionali siano connaturate a valori quali: lo spirito di sacrificio, il rispetto per il lavoro, l'onestà intellettuale, la libertà di pensiero, ed un profondo senso del dovere che definiremo "kantiano".*

Il documentario è un omaggio a Rossella Falk (1926-2013), scomparsa quest'anno. La Falk, dopo essersi diplomata all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica “Silvio d'Amico”, è stata diretta dai più importanti registi italiani tra i quali Luchino Visconti, Franco Zeffirelli, Orazio Costa, Giuseppe Patroni Griffi e Giorgio De Lullo. Amica di personaggi quali Maria Callas, Marcello Mastroianni, Federico Fellini e Dirk Bogarde, ha spaziato tra teatro, cinema e televisione, con indimenticabili interpretazioni.

Se Marta Abba ha rappresentato l'attrice pirandelliana per antonomasia nel primo dopoguerra, – avendo avuto Pirandello la possibilità di scrivere direttamente su un modello di donna e di interprete –, Rossella Falk), dal canto suo, grazie al regista De Lullo, può essere considerata l'attrice pirandelliana per eccellenza del secondo dopoguerra, avendo ella dimostrato di possedere, oltre l'autorità scenica, tutte le qualità interpretative per caratterizzare ruoli complessi ed enigmatici, talvolta imperscrutabili. I personaggi da lei incarnati, (la Figliastro nei Sei personaggi; Silia ne Il giuoco delle parti, Marta ne L'amica



delle mogli, la signora Ponza in Così è (se vi pare) e Donata in Trovarsi) espressi con tonalità aspre o dolci, risultano sempre lucidamente carichi di una umanità dolorosa, ma mai privi di una sprezzatura ironica che ce li fanno apprezzare ancora di più. Una grande attrice che, per la galleria di personaggi interpretati e per la duttilità attoriale, capace di affrontare, indifferentemente, sia repertori classici che moderni, è stata, secondo il nostro giudizio, la "regina" del teatro italiano contemporaneo. Ritengo che la sua prestigiosa carriera sia da considerare, per le nuove generazioni, un esempio ed un modello da studiare ed approfondire nelle università e nelle accademie d'arte drammatica.

Ricordo le significative parole del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano: "Rossella Falk è stata protagonista di grandi stagioni innovative del teatro di prosa italiano, è sempre rimasta fedele alla sua vocazione, rigorosa nell'applicarsi ad ogni sua nuova prova di artista, confermando pienamente nel trascorrere dei decenni il suo straordinario talento". "Per questa dedizione e per la sua sensibilità ed eleganza professionale e personale, Rossella Falk - aggiunge - rimane un esempio per le giovani generazioni di attrici e attori. Desidero ricordare la stima e la simpatia che personalmente ci legavano e che volli testimoniare in occasione dell'incontro per il suo 85mo compleanno".

**

BREVE PRESENTAZIONE DEL VOLUME:

Il 1954 rappresenta una data storica per l'Italia e per la cultura del nostro Paese: il 3 gennaio si inaugurano le trasmissioni televisive della Rai che apre la prima serata con il teatro: l'atto unico di Carlo Goldoni *L'osteria della posta*. Lo stesso anno, si costituisce la "Compagnia dei Giovani", con Giorgio De Lullo, Romolo Valli, Rossella Falk, Anna Maria Guarnieri, Elsa Albani e destinata a divenire la più importante e longeva compagnia teatrale dal dopoguerra ad oggi. Il volume, che presenta un capitolo dedicato al rapporto tra teatro e tv, circoscrive l'analisi alle messinscena dei testi pirandelliani che De Lullo realizzò, nel corso della sua carriera, prima in teatro e poi per un'edizione televisiva: *Sei Personaggi in cerca d'autore; Il giuoco delle parti; L'amica delle mogli; Così è (se vi pare); Trovarsi; Enrico IV*. La scelta è motivata: le registrazioni Rai dell'epoca (dal 1964 al 1979; tutte visibili in dvd) ci permettono di confrontare ed analizzare i vari spettacoli, anche alla luce di autorevoli approfondimenti critici sul lavoro registico di De Lullo, Maestro dello spettacolo italiano.

DALLA PREFAZIONE DI ANDREA BISICCHIA (docente all'Università Cattolica di Milano):
Fabio Poggiali ha potuto consultare archivi pubblici e privati, ha dato ordine storiografico a questo materiale e ci ha "raccontato", non solo la storia delle regie pirandelliane di De Lullo, ma anche la storia di un momento tanto particolare quanto esaltante della storia del teatro italiano. Date le sue competenze in "Storia del teatro e dello spettacolo" ed in "Linguaggi Audiovisivi", utilizzando un metodo comparativo, è riuscito anche a tracciare un approfondito confronto tra le edizioni teatrali e quelle televisive, permettendo, al lettore, di addentrarsi in quel mondo misterioso del linguaggio scenico e televisivo che appartiene alla attività creativa del regista e dei suoi interpreti. Essendo al suo terzo studio sull'attività della Compagnia dei Giovani, Poggiali può esserne considerato lo storico ufficiale a tutti gli effetti, non solo per le competenze, ma anche per le capacità con cui è riuscito ad entrare nella geografia rigorosa del mettere in scena tipica del magistero di De Lullo che è un condensato di professionalità, oltre che di pedagogia teatrale per chi volesse conoscerne il metodo. Il volume, pertanto, ne diventa uno strumento indispensabile.



DICHIARAZIONE DI GIORGIO DE LULLO: Fin dai *Sei personaggi* ho cercato di liberare Pirandello dalla maniera in cui veniva imprigionato, dalle assurde sottolineature del tono raziocinante del discorso, dal "pirandellismo" in definitiva. La situazione di Pirandello, allora, era simile a quella di Goldoni prima della sua revisione a livello scenico: si trattava di strapparli a certe condizioni interpretative, che si erano sovrapposte alle loro opere e che spesso ne nascondevano il vero significato. Soprattutto ho creduto necessario presentare un Pirandello "europeo", e cioè sottrarlo all'atmosfera culturale e al teatro in cui egli stesso operò. Perché in realtà Pirandello è un autore che come forse nessun altro ha espresso i problemi di fondo del nostro secolo, problemi che sono di tutte le società e di tutti i Paesi, al di sopra di qualsiasi differenza politica e sociale.

FABIO POGGIALI

Nato a Roma, si è laureato in Lettere e Filosofia all'Università Sapienza di Roma dove ha tenuto vari seminari e laboratori. Studioso di teatro e media, come professore a contratto, ha insegnato "Teorie e tecniche del linguaggio radiotelevisivo" presso l'Università di Siena e "Linguaggi Audiovisivi" presso l'Università della Tuscia. E' attualmente docente di "Linguaggi del teatro e della drammaturgia" e di "Linguaggi del cinema e della comunicazione audiovisiva" presso l'Università di Cassino e di "Istituzioni di regia" presso l'Università di Siena. Dal 2007 al 2010 è direttore artistico della "Fondazione Teatro Savoia" e, dal 2000, della nuova "Compagnia dei Giovani". E' autore, regista, interprete di spettacoli rappresentati nei più prestigiosi teatri italiani ed all'estero. Ha scritto e diretto vari audiovisivi in collaborazione con la Rai: "La Compagnia dei Giovani"; "Umberto Guidoni: Storia di un astronauta"; "Giorgio Albertazzi: Un maestro" e "Rossella Falk: Gli occhi più occhi di così". Ha realizzato il ritratto: "L'aviatore poeta", dedicato al compianto fratello Maurizio Poggiali, vincitore del "Premio miglior documentario" al concorso internazionale "ilcorto.it" nel 2007. Tra le sue pubblicazioni, ricordiamo: Oltre il sipario, (Carte Segrete 1997); Rossella Falk, la regina del teatro, (Bulzoni, 2002); Le notti bianche, (Bulzoni 2004); Missione 933 rispondete, (Gaffi, 2005); Giorgio Albertazzi, l'ultimo imperatore, (Bulzoni, 2005); Sulle orme della Compagnia dei Giovani, (Bulzoni 2007, III° edizione). Nel 2005, è stato insignito dell'onorificenza di "Cavaliere" Ordine al Merito della Repubblica Italiana.

www.fabiopoggiali.it

